**Intervista al Prof. Klement Tockner, presidente del Wissenschaftsfonds (FWF) di Vienna**

**USP: Per l’Alto Adige l’accordo di oggi è il primo di questo genere mai sottoscritto in tema di ricerca scientifica. Il FWF invece collabora già con numerosi Paesi. Che esperienza ha maturato il fondo in materia di progetti di ricerca scientifica?**

**Tockner**: La ricerca scientifica d’eccellenza non ha confini. I ricercatori sono altamente mobili, le attività di ricerca sono sempre più organizzate a livello europeo e il numero delle pubblicazioni dei team internazionali aumenta costantemente. Il FWF offre in questo senso le migliori condizioni per agevolare le collaborazioni grazie al suo portfolio di collaborazioni. Pilastro centrale di questo sistema sono le cooperazioni che superano i confini nazionali. L’Alto Adige è il nostro nono partner europeo in materia di ricerca scientifica. Una valutazione dell’attività del fondo svolta nell’ultimo anno conferma l’eccezionale qualità e l’elevata reputazione dei progetti di cooperazione del FWF.

**USP: A marzo 2018 il FWF ha festeggiato i 50 anni dalla nascita. Il polo della ricerca altoatesino al contrario si è sviluppato come tale solo in tempi recenti. Quale potenziale riconoscete nella ricerca made in Alto Adige e in quali settori le idee nate in provincia di Bolzano potrebbero essere particolarmente interessanti per i ricercatori austriaci?**

**Tockner**: Il lavoro del FWF è orientato alla trasparenza, all’equità e all’internazionalizzazione. L’obiettivo primario della ricerca d’eccellenza guida le attività di ricerca condotte in Austria. Sul piano della caccia dei migliori e più creativi talenti a livello internazionale il FWF svolge un ruolo di primo piano. Un contesto territoriale dove la ricerca sia considerata prioritaria rappresenta un prerequisito fondamentale per un polo della ricerca e dell’innovazione. In Alto Adige Unibz, Laimburg e Eurac stanno costruendo una cultura dell’innovazione condivisa e comune, andando a costituire sempre più una realtà sempre più attrattiva a livello internazionale. La collaborazione punterà sempre più a collegare fra loro i migliori ricercatori agevolando la nascita di network di ricerca internazionali. Tre elementi giocano un ruolo decisivo a questo scopo: tempo, risorse e pianificazione.

**USP: Qual è il valore della ricerca scientifica per il potenziale innovativo e lo sviluppo economico di un territorio?**

**Tockner**: L’esempio dei cosiddetti Stati “Innovation Leader” mostra come una ricerca scientifica di successo dal punto di vista economico è un elemento fondamentale per lo sviluppo di una società prospera. Un elemento essenziale in questo senso è rappresentato dal contesto della ricerca a livello nazionale, che deve avere il sostegno economico da parte dei decisori politici e quello sociale da parte della società. Non è possibile irreggimentare l’innovazione: essa prospera in un contesto capace di favorire la libertà d’azione e il rischio. In questo modo si creano le basi per la nascita di poli scientifici ed economici capaci di attrarre i migliori ricercatori e di farli rimanere sul territorio. In tema di ricerca di base, dove spesso il ritorno economico arriva solo dopo anni o addirittura decenni, un atteggiamento politico coerente e affidabile è imprescindibile. Solo così possono emergere eccellenze scientifiche ed economiche.